

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esterò: anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 50.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima voglia pareggiare le loro partite.

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Cividale, 20 ottobre 1898.

Noi poveri contadini di Bottenico non abbiamo studiato tanto quanto dovrebbe aver studiato il Sindaco di Cividale R. Morgante. (1) Noi, per esempio, sappiamo che la Chiesa cattolica è la Madre nostra; e che chi ascolta la chiesa ascolta Dio, che è con Essi. Sappiamo che il Papa, gloria nostra italiana, è il Vicario di Gesù Cristo, è il Capo supremo di questa Chiesa; e perciò, mentre dichiariamo che vogliamo star sempre fedeli alla Chiesa e uniti al Papa per mezzo dei nostri preti, protestiamo contro il Manifesto pubblicato quest'anno dal suddetto Sindaco per la data del 20 settembre, Manifesto che contiene gravissime ingiurie e calunnie contro la Chiesa stessa e contro il Papa, e gridiamo: Viva Gesù Cristo! Viva la Chiesa Cattolica! Viva il Papa!

Rieppi Germanico — Rieppi Luigi — Rieppi Francesco — Scarbolo Luigi — Scarbolo Giovanni Battista — Flaibani Domenico — Fanna Domenico — Basso Celeste — Zucco Domenico — Pizzi Nicolò.

(1) Non siamo però tanti analfabeti, né greggie autentiche, come con villana insolenza il Friuli ha chiamato i sottoscrittori delle proteste che si pubblicano sul Cittadino Italiano.

20 ottobre.

Noi pure frazionisti di Carraris, non curando i villani insulti del Friuli, protestiamo contro il Manifesto del Sindaco di Cividale pubblicato il 19 settembre di questo anno, perchè contiene offese gravissime contro la nostra Santa Religione e contro il Papa. Mauro Giuseppe — Duri Luigi — Rieppi Floreano — Macorigh Luigi — Passoni Giorgio — Bignolini Vittorio — Dreszach Giovanni — Pittioni Andrea — Modonutti Domenico — Bachetti Luigi di Angelo — Zanon Giuseppe — Revelant Giovanni.

20 ottobre.

Come cattolici, in tutto fedeli ed ossequanti al Papa, noi sottoscritti ci sentiamo in dovere di unire la nostra alle moltissime proteste che si vanno pubblicando sul Cittadino Italiano contro il sacrilego Manifesto del Sindaco di Cividale del 20 settembre di quest'anno. Sappiamo che ai frammassani urtano i nervi tali proteste, e che per vendicarsi ci chiamano sul giornale il Friuli « contadini analfabeti e gregge autentica; » ma noi, non curando questi insulti, a lor dispetto vogliamo gridare con quanto fiato abbiamo in gola: Viva Gesù Cristo! Viva la Religione Cattolica! Viva il Papa! Vivano i Gesuiti!

Iuretigh Antonio, possidente — Iuretigh Giuseppe, id. — Marzolini Antonio, id. — Marzolini Antonio-Pietro, id. — Nadalutti Antonio — Zorzenone Giuseppe — Zorzenone Giacomo — Lorenzi Luigi, possidente — Cermetigh Pietro — Duravigh Carlo — Duravigh Giuseppe — Calderini Giacomo, possidente — Iuri Antonio, id. — Ciccitini Giuseppe, id. — Ciccitini Antonio, id. — Marinigh Pietro, id. — Piccaro Giuseppe, id. — I Piccaro Antonio, id. — II Piccaro Antonio, id. — Blasigh Primo.

IL PAPATO

e la legislazione agraria nel Medio Evo

A qualcuno parrà una pomposa stranezza il titolo dato a questo breve lavoro, e dirà che a poco a poco la Chiesa per opera nostra dall'alta sfera della direzione morale dei popoli sarà trascinata giù giù negli uffici e nei laboratori a compilare orari e regolamenti circa la durata e la distribuzione del lavoro. A questi osserviamo che compito della storia è non solo la narrazione dei fatti nella loro successione cronologica, ma è pur suo compito di ricercare le relazioni prossime e remote dei fatti individuali e sociali, per cercare di far sull'appoggio di queste ricerche un equo giudizio della vita intima dell'umana società in un dato periodo storico. Ciò posto, pare che non possa, anzi non debba, chiamarsi pomposa stranezza il proposito nostro di studiare l'azione dei Papi in riguardo alla

terra. I lettori del Cittadino avranno letto i due articoli dal titolo: I Papi ed i grani, comparsi nei passati mesi di agosto e settembre su questo giornale. Ad essi, quindi, se lor piace, faccia seguito questo breve studio sul Papato e la legislazione agraria nel Medio Evo. E questo studio, come quelli, ha uno scopo, ed è di abbattere la falsa credenza e la strana calunnia oggi apposta alla Chiesa, specialmente dalla stampa liberale, di aver essa abbandonato la terra.

A distruggere la quale calunnia, e a far vedere all'incontro che la Chiesa per difendere la terra ed i lavoratori di essa e per migliorare la condizione di questi e di quella ha fatto ogni maniera di sforzi, basta solo dire che al diritto di proprietà romano, che aveva fondamento sopra la forza, essa oppose il diritto canonico, il quale stabiliva il lavoro come origine prossima del diritto di proprietà. Il diritto romano riconosceva nel proprietario del suolo la facoltà illimitata di fare del fondo in proprietà quell'uso che più gli pareva e piaceva. Era questo un diritto assoluto; mediante esso la proprietà era fatta assolutamente per l'individuo, non pel bene della società.

Da questo si può ben presto arguire quale dovesse essere la condizione economica e morale dei contadini quando nei proprietari il diritto legalizzava il godimento, e quale lo stato delle terre quando quelli che le lavoravano, non ricavano vantaggio che allettasse, non sentivano per esse quell'affetto ed attaccamento che è ispiratore di lavoro industrioso e fecondo.

Però questa forma di diritto non piacque, né poteva piacere, alla Chiesa, che lo trovava inconciliabile coi principi dell'amore e della carità sociale del Vangelo. Perciò lo combatté, opponendogli, come abbiamo detto, un diritto nuovo, il quale, invece che dalla forza, faceva originare la proprietà dal lavoro: il diritto canonico. Questa nuova forma di diritto conservava la proprietà individuale, ma esente da quell'assolutismo della proprietà che avevano sancito le leggi romane. Per introdurre tale diritto i Papi ebbero a lottare per più secoli, perchè di più secoli era vecchio il male; e nella lunga ma feconda lotta mostrarono quanto stesso loro a cuore la questione della terra e l'interesse delle classi lavoratrici.

S. Gregorio Magno, Sisto V, Giulio II e Clemente VII, sono splendide figure nel campo dell'azione sociale agraria della Chiesa contro la prepotenza egoistica dei proprietari latifondisti. Così ne trassero esempio certi latifondisti odierni, fors'anche ministri, di oggi o di ieri!

Quando diciamo che la Chiesa s'è data primura della questione agricola, e s'è presa a cuore la condizione dei diseredati del lavoro, non intendiamo già dire che essa abbia circoscritto tutta l'azione sua al ristretto ambito della terra e del diritto di proprietà; ma sì a tutto quello eziandio che direttamente o indirettamente ha colla terra e coll'industria del lavoro relazione economica. Paolo V infatti si levò contro l'assolutezza del diritto del creditore, dannosa al progresso dell'agricoltura e al benessere delle classi rurali, e liberò dalla prepotenza dei baroni i lavoratori della terra, stabilendo la inalienabilità delle sementi e degli attrezzi agricoli.

Si sa inoltre quanto larga estensione di terra in Italia e fuori i monaci, per impulso dai Papi, abbiano dissodato e messa a coltura, con immenso vantaggio della ricchezza e dell'agiatezza pubblica, e specialmente delle classi inferiori agricole. Così, per esempio, i monaci Benedettini, dissodando diverse foreste di Francia e d'Italia, vi formarono vere e grandi colonie agricole, come Paolo de La Futaie che si stabilì nei boschi di Meslo, Vitale nei boschi di Savigny, l'Enciatre nella foresta della Gironda, Hauss a Bruyère presso Parigi. In Italia Monte Cassino era una deserta campagna. Sotto il dominio dei Benedettini cambiò per modo che nel 1073 poté fare opposizione colle armi ai Normanni. San Bonifacio coi suoi religiosi fertilizzò quattro vescovadi della Baviera; tra la Franconia e la Turingia i monaci benedettini dissodarono 1600 leghe di circonferenza di terreno.

Ed un tal fenomeno di azione nel campo dell'agricoltura è stato per impulso del Papato, è stato ispirato dalla Chiesa, da quella Chiesa che sola poteva infondere nell'animo di quei monaci la virtù del lavoro, a vantaggio della società e delle classi agricole. Oltre poi all'essere ispirazione della Chiesa, un tal fenomeno è stato anche una continuazione dell'opera del Papato a favore

della terra, una evoluzione della sua azione agricola in mezzo al popolo romano.

La Chiesa, infatti, fin dai primi secoli ebbe possessioni terriere, avute in dono dai fedeli cristiani. L'azione agricola che spiegava in queste possessioni, e l'uso che faceva delle ricchezze ricavate, eccitarono nei popoli la meraviglia e l'amore alla Chiesa per modo che le offerte si accrebbero, considerevoli e per numero e per estensione. Fu appunto in vista di questa benefica azione agricola e di quest'uso altamente umanitario delle ricavate ricchezze che Costantino fece alla Chiesa la donazione, ormai così famosa, di tanti fondi rustici che erano proprietà demaniali dell'impero. E fu appunto per la donazione che la Chiesa fece dipoi di queste terre, già ridotte a cultura, ai romani, e per le elargizioni della sua ricchezza, che le popolazioni romane si indussero a mettersi in mano alla Chiesa, riconoscendola anche come potere civile, con diritto di dominio sopra di esse.

L'azione agricola dei Papi, rivolta a ricondurre la popolazione nella campagna romana ridotta quasi a deserto, si svolse, in modo affatto considerevole e per estensione e per intensione, verso il secolo VIII, quando in Roma, cessate le guerre coi Goti e coi Longobardi, si godeva pace e assai quieto vivere. C'era bisogno di ricchezza pubblica per il benessere sociale, e di questa erano essiccate le fonti in causa di quella piaga che anche oggi affligge e desola le nostre campagne, vogliamo dire l'assenteismo rurale. Avendo i ricchi ridotto le loro vaste possessioni a parchi ed a giardini, ed essendo la coltura del suolo stata resa superflua dall'abbondanza delle produzioni affluenti dalle più ricche provincie dell'impero, i contadini abbandonarono la campagna e si rifugiarono a Roma. Ma questa affluenza delle classi lavoratrici in città era funesta alla campagna, e bisognava toglierla, riconducendo gli agricoltori nei luoghi che avevano abbandonati. E appunto a questo inteso i Papi, coadiuvati dall'azione dei Vescovi e di altri religiosi e buoni cattolici. La prima delle istituzioni sociali di cui essi si valsero per ricondurre le popolazioni nelle abbandonate campagne è la domusculta. La domusculta, o abitato agricolo, era una specie di villaggio più o meno grande, nel quale si trovava tutto quello che coloro che erano andati ad abitarvi, allo scopo di lavorare la terra, potevano desiderare per i bisogni della vita. Queste domusculte si ingrandirono e si estesero sempre più, pigliando la forma e la rassomiglianza di grandi centri cittadini, aventi intorno intorno disperse le case coloniche della popolazione, che ogni dì più si estendeva nella campagna romana. Non si sa con precisione quante fossero. Sappiamo che otto furono fondate per opera dello zelo operoso e sapiente dei Pontefici Zaccaria e Adriano I, e che formavano come una zona agricola intorno a Roma.

Ora, se tanto i Papi hanno lavorato per far rifiorire la cultura dei campi in generale e la campagna romana in particolare, perchè, dirà forse qualcuno, è dessa oggi allo stato agricolo in cui si trovava prima che i Papi si spiegassero la loro azione? Il perchè di questo avvenimento è da riporsi nelle guerre successive del feudalismo, che vanno dal IX al XI secolo, e alle quali dettero propria occasione la decadenza dell'agricoltura e una nuova maniera di incursioni barbariche. Tutto l'insieme delle opere agricole compiute dai Papi ebbe una formidabile scossa in meno d'un secolo dalle incursioni che fecero gli Arabi, condotti dall'idea che in Roma fossero nascosti preziosi e immensi tesori. Queste incursioni degli Arabi fecero tanta paura che in alcuni luoghi si pensò a costruire muri di difesa. Ma una tal difesa non fu bastevole a sostenere il violento irrompere degli Arabi, per il che la proprietà della campagna romana, quasi esclusivamente ecclesiastica, si trovò scossa, abbattuta e pericolante, e gli abitanti cominciarono ad allontanarsi. Il momento volgeva critico per la ricchezza fondiaria dei Papi. Il pericolo era permanente, e perciò permanente doveva essere il mezzo di difesa. I Papi volsero lo sguardo al feudalismo, che era l'istituzione sociale d'allora. Forse il feudalismo non garbava troppo a loro; pure lo ammisero e lo accettarono. Senonchè i Papi, e coi Papi la Chiesa e le Abbazie, ricevettero un tremendo inganno dai signori feudali; poichè essi, colle loro lotte e colla mancanza di fedeltà alle promesse fatte all'atto dell'investitura,

cagionarono il decadimento dell'agricoltura e del benessere sociale nelle terre ecclesiastiche che avevano ricevute in feudo. E queste lotte continuarono per lungo tempo.

Dalla metà del secolo XIII a tutto il secolo XIV, il feudalismo entra in un altro stadio. Cominciano le lotte ed i conflitti fra i signori feudatari ed i Comuni, e l'agricoltura della campagna romana andò sempre più scapitando, anzi rovinandosi addirittura.

Il feudalismo continua fino al principio del nostro secolo; ma noi non lo seguiamo e ci arrestiamo qui, perchè il compito che ci siamo prefissi con questo Sguardo storico è circoscritto all'epoca medioevale.

Il colpo di Stato "militare-gesuitico," A PARIGI

Abbiam potuto avere, per via segretissima, segretissimi telegrammi cifrati indecifrabili, da Parigi, e segretissimamente li riferiamo, cercando di ricostruire alla meglio le notizie che in essi sono contenute:

« Parigi, mattina.

« Con tutta segretezza vi trasmetto una notizia. Tutti i giornali di Parigi hanno ricevuto una lettera-circolare firmata da diversi generali, nella quale si annunzia, in forma riservatissima e coll'obbligo del segreto, che sabato mattina vi sarà a Parigi un colpo di Stato. La cosa è avvolta nel mistero. Nessuno ne sa niente. Il colpo riuscirà certo. »

« Parigi, mezzogiorno.

« Sono stati avvertiti a mezzo del telefono tutti i comandanti di compagnie, i capitani, i direttori generali degli uffici pubblici, i consiglieri, i giornalisti, i presidenti di società, i professori, gli avvocati, i medici, gli artisti da teatro, di tenersi pronti per sabato mattina per fare il colpo di Stato di cui già vi ho accennato. La cosa mantenuta segretissima, e il Governo vive in perfetta buona fede; si ha quindi fondata speranza di poter riuscire. »

« Parigi, notte.

« Il colpo è sventato. Brisson, presidente dei ministri, ebbe un lontano accenno della cosa oggi, mentre si faceva radere la barba. Nella bottega del suo parrucchiere si discorreva a bassa voce, sempre in forma segretissima, del colpo di Stato. Brisson, una volta insaponato, non fu riconosciuto da un cliente che entrava. Il cliente prese Brisson per un generale colla barba bianca. Grazie a questo equivoco la trama fu scoperta. « I generali hanno deciso di rimandare il colpo di Stato, anche perchè non eran pronti, anzi nemmeno stati avvisati, gli indispensabili gesuiti. Credesi che si metteranno d'accordo col Comitato del Carnevale, perchè le feste abbiano a coincidere, evitando così molte spese per l'addebbio delle vie, bande, ecc., ecc. »

« Nelle vie principali si espongono già i cartelli per l'affitto dei balconi. La passeggiata dei generali, — seguiti dai Gesuiti, — appena fatto il colpo, riuscirà imponente, veramente pittoresca. Sperasi che Brisson rimanga all'oscuro di ogni cosa. »

E questa è la terribile cospirazione militare gesuitica che fece andar in bestia la stampa liberale e anticlericale. Povera stampa, quanta serietà, quanta penetrazione!

Sottinteso che almen 8 su 10 dei giornali che fecero inorridire il mondo per la tracotanza e perfidia della cospirazione gesuitica non hanno però smentito la calunniosa fola. La palma resterà però sempre al giornale « s'oggetta, » o « villano ribaldo, » il quale, dopo aver promesso di ritrattare una notizia mendace, data e ripetuta colla coscienza del mentire, — se fosse stata smentita la « cospirazione gesuitica, » — non ritrattò né l'una, né l'altra.

Udine, godi, poichè sei sì grande Che in te costui si fini olezzi spande!

Una prova che farebbe fiasco

Siamo stati ad un pelo di veder destinate più centinaia di milioni per costruzione di parecchie navi da guerra, dappoichè i colossi già esistenti non fanno troppo felice prova, benchè tanto vantati e benchè costino la bagattella da 20 a 25 milioni l'uno. Tutte le nazioni patiscono il mal di mare, — tranne la Svizzera, che non ha peranco trovato il suo proverbial ammiraglio. — La Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Russia, il Giappone, gli Stati Uniti, preparano aumenti enormi delle loro flotte. Potrebbe restar indietro « il bel paese ch'Apennin parte e il mar circonda e l'alpe! » Ma per destinare i milioni bisogna averli,

E dove si trovano, mentre il governo lamenta una *bolletta* classica?

L' *Economista* ha fatto una proposta. « Proponiamo, — diceva esso, — che lo Stato apra una sottoscrizione per un prestito di 300 milioni per l'incremento della marina al saggio dell'1 od anche 1 1/2 per cento, e rimborsabile in 50 o 60 anni.

« Oggi che il saggio dell'interesse della rendita è al 4 per cento, e che le casse di risparmio non danno che il 2 1/2 ai depositi, il sacrificio dell'1 od 1 1/2 per cento non può essere grande, e se il sentimento sulla necessità di spendere tanti milioni per il naviglio da guerra è effettivo, vedremo accedere un piccolo reddito del loro capitale per raggiungere così alto fine.

« Se la sottoscrizione non andasse, vorrebbe dire che ci siamo ingannati sul sentimento della nazione, la quale preferirebbe un piccolo interesse a tutti quegli alti ideali che vengono invocati per spingere il governo su una via, nella quale non può mettersi senza pericolo. »

La proposta dell' *Economista* nacque morta senza poter avere nemmeno il battesimo. Gli italianissimi coniugano stupendamente il verbo *prendere*, l' persona, ma ignorano il verbo *dare*. E poi anche buttare in mare ancor tanti e tanti tesori?

Ci siamo trovati in Germania, anzi: nella capitale dell'impero, allorché l'imperatore, invaso dall'idea che la grandezza e potenza teutonica si fonda sull'acqua (nel fondamento), moveva cielo e terra per costringere il *Reichstag* a votare una somma colossale annua per nuove navi da guerra. Egli chiamava bindoli senza patria (*vaterland Gesellen*) i deputati renuenti, minacciava di sciogliere il *Reichstag* e perfino di ripigliare il *Kulturkampf*. Ma tutto era vano. Allora i suoi, perzelandi piggiatori tentarono di obbligarli a marmocchi delle scuole a versar l'*obolo della marina*. Ma i marmocchi preferivano comprar le collie od i giocattoli. Vi furono ricconi che si dissero pronti a contribuire vistose, ma guardate un po' la combinazione! erano padroni di cantieri navali e contenevano per aver essi le commissioni dei lavori. Si apersero sottoscrizioni, e si raccolsero... 74 marchi, dicono settantaquattro! Non lo crederemo, se non ne fossimo stati testimoni oculari!

Immaginarsi se poteva attecchire la proposta del dabbene *Economista*!

### I cattolici polacchi in Russia

Lo scorso mese avevansi notizie piuttosto liete sulle disposizioni del governo russo riguardo ai cattolici Unisti della Polonia. Sgraziatamente i fatti posteriori non confermano le speranze concepite, anzi siamo di nuovo alla persecuzione. Infatti il governo ordinò la deportazione nell'interno della Russia di otto sacerdoti cattolici, i quali vengono accusati di aver confortato gli Unisti nella loro renuenza a passare alla Chiesa ortodossa (scismatica).

Negli ultimi tempi, poi, molte chiese furono, in Polonia, distrutte da una serie di incendi. Ora il governo russo proibisce che sul posto delle chiese incendiate ne sorgano delle nuove; i poveri cattolici, quindi, nella persuasione che il governo stesso sia l'inspiratore e fautore degli incendi, sono costretti a vigilare giorno e notte per la incolumità della Casa di Dio.

Lo Czar, — assicurasi, — è bene intenzionato; ma le intenzioni de' suoi ministri e de' suoi ufficiali non sono certamente, come vedesi, le migliori.

### PER UN GIORNALE UMORISTICO

Molti domandano come sarà il periodico settimanale romano, che si annuncia quale morale umoristico, illustrato a colori; i più temono non riesca bene, perché cattolico, quasi che i cattolici non possano far uso di quel ben di Dio che è il sorriso, o non abbiano anche questo campo abbastanza aperto innanzi a loro; altri infine, chiudendo la propria borsa e sospendendo il proprio giudizio, aspettano che il giornale... lor caschi dal cielo!

L'idea del Comitato promotore è grandiosa, senza dubbio, ma tutta la buona riuscita di quest'opera, destinata certo a far del gran bene, dipende dall'aiuto che i cattolici daranno ai fondatori.

Questa è cosa più importante di quanto si creda.

Il Santo Padre ha incoraggiato e benedetto l'iniziativa dichiarandola sopra ogni altra cosa *necessaria*.

Anche l'Episcopato italiano ha esortato i cattolici a contribuire alla buona riuscita del periodico, il quale, colmando una lacuna lamentatissima, farà argine all'invasione fumana delle pubblicazioni immorali e di propaganda massonica e socialista, che nella corruzione travolge mente e cuore di tanti infelici e specialmente del popolo.

La prima cosa che si deve fare per assicurare vita prospera al periodico e di crearlo per mezzo di sottoscrizioni un fondo di cassa, allo scopo di far fronte alle difficoltà del primo momento; in seguito si tratta di procurargli abbonamenti e la più ampia diffusione.

Per raggiungere questo duplice scopo si sono fondati in tutta Italia Comitati Regionali, i quali a loro volta costituiranno sotto-

comitati nei centri maggiori della regione, ed elessero rappresentanti nei centri minori. Un Comitato regionale è stabilito a Venezia; per Friuli è stabilito un Sotto-Comitato, presso la Direzione del *Cittadino Italiano*.

Noi non possiamo, come sarebbe desiderio del Comitato Centrale, recarci direttamente e personalmente nelle parrocchie e nei Comuni a presentar moduli di sottoscrizione e ritirare le eventuali offerte di Parrocchi, dei Sacerdoti, dei Comitati parrocchiali, dei sodalizi cattolici, delle Banche cattoliche, delle Casse rurali, ecc., ma teniam pronti moduli a disposizione di quanti ne cercano.

Le sottoscrizioni possono essere anche tenui e per una volta soltanto; abbiamo ragione, perciò, di aspettarci da tutti i cattolici benevola adesione, specialmente dalle Associazioni e dalle Banche. E a questo proposito si raccomanda a qualche consigliere di queste ultime di far in proposito un'adeguata proposta formale nei rispettivi consigli di amministrazione.

Parte dei denari raccolti colla sottoscrizione serviranno alla stampa di parecchie migliaia di esemplari dei primi numeri del periodico, per poter diffondere saggi in tutta Italia, ed ottenere subito gran copia di abbonamenti e di lettori. Dai comitati e i sottoscrittori saranno provveduti i detti esemplari del periodico, secondo le loro richieste. Essi ne procureranno la diffusione e raccoglieranno abbonamenti.

Gli abbonamenti sono di due categorie:

- a) *Abbonamenti semplici.*
- b) *Abbonamenti con diritto ad inserzioni.*

Questa seconda categoria di abbonamenti serve specialmente per introdurre il giornale, — rendendo così efficace la sua propaganda, — nei pubblici esercizi (caffè, ristoranti, alberghi, ecc.)

Presidente del Comitato Regionale per il Veneto è il s.g. Giacomo Villanis, presso il giornale *La Difesa*, Venezia. Il Sotto-Comitato per Friuli è, come abbiamo detto, presso la Direzione del *Cittadino Italiano*, in Udine (Via della Posta, 16).

Il Comitato Centrale rivolge ai cattolici il seguente Appello:

« **Cattolici!**  
 Il S. Padre ha incoraggiato e benedetto l'iniziativa nostra. Nel nome Augusto di Lui vi preghiamo quindi di voler estrinsecare la vostra attività, ora col raccogliere offerte, di poi colla diffusione del periodico. Il quale, colmando una lacuna lamentatissima, farà argine all'invasione fumana delle pubblicazioni immorali e di propaganda massonica-socialistica, che nella corruzione travolge mente e cuore di tanti infelici, e specialmente del popolo. »

### Un protestante e la Chiesa Cattolica

(Dall' *Indo-European-Correspondence*, num. 39, pagina. 915.)

« Il signor T. Angell il venerando umanitario americano, ha il coraggio delle sue convinzioni, poiché scrive così:

« Niente v'ha di più certo di questo che la Chiesa Cattolica Romana è una delle più forti difese della nostra nazione, per la protezione della proprietà e della vita, e per la prevenzione dell'anarchia e del delitto, e che innumerevoli milioni della stirpe umana, nel complesso, hanno condotto vita migliore, ed hanno fatto una morte più felice, a causa dei suoi insegnamenti e dei suoi ministri sacerdotali. »

Noi siamo sicuri che migliaia di intelligenti protestanti in Inghilterra e in America, sono della stessa opinione dello scrittore protestante americano, ma non hanno lo stesso coraggio morale del sig. T. Angell. Ma che dire di quei figli degeneri della Chiesa Cattolica i quali maledicono e spudoratamente la propria madre?

### Come si sostiene il giornalismo cattolico NELL'AMERICA MERIDIONALE

Parlando di paesi nei quali la stampa cattolica incontra l'appoggio che le è necessario perché possa esercitare la sua missione, si suole ordinariamente fare il nome della Germania, del Belgio e della Svizzera.

Nel *Porvenir* di Santiago troviamo ora alcune cifre le quali ci dicono che il lontano Chili, in proposito, non si trova secondo a nessun'altra contrada.

Tali cifre riguardano precisamente il *Porvenir*. Rispondendo ad un giornale liberale, esso dice:

« In opposizione a quanto ordinariamente avviene ai fogli dediti a sostenere un partito politico già da vari anni l'impresa del *Porvenir* non lascia deficit alcuno.

« Per non parlare che dell'ultimo bilancio, al 31 dicembre del 1896 il *Porvenir* aveva un'eccedenza liquida di pesos 13,385.97 dopo d'aver pagato tutte le sue spese ordinarie, dopo d'aver impiegato 3000 pesos nell'acquisto di un nuovo motore, e dopo d'aver distribuito per giunta altri 3000 pesos come gratificazione straordinaria fra gli impiegati del suo ufficio d'amministrazione, — ossia in realtà, un'eccedenza attiva di 19,385 pesos e 97 centavos.

Oltre a ciò, da tre anni il *Porvenir* possiede un macchinario il cui acquisto e collocamento gli costarono più di 50,000 pesos — macchinario che, a giudizio di quanti

intelligenti in materia lo videro, e il più completo, moderno e perfezionato che nel nostro paese esista. »

Si noti che il peso (scudo) ha il valore nominale di 5 lire. E' poi si vegga se la situazione finanziaria del *Porvenir*, il primo giornale cattolico del Chili, non sia fiorente.

Oltre il *Porvenir*, la repubblica sud-americana ha vari altri giornali cattolici quotidiani largamente diffusi. Era di essi un, posto speciale merita l'*Union* di Valparaiso, che è ora il foglio più letto di quellaospicua città. L'*Union* cominciò le sue pubblicazioni or fa un decennio, con seicento abbonati; ora la sua tiratura tocca le 15,000 copie. Ma per ottenere tale risultato i cattolici di Valparaiso e della regione non badarono a spese: prima di essere attiva, — così assicurava uno dei più distinti avvocati valparaisiani, già deputato al Parlamento e direttore dell'*Union* stessa, — il giornale ingoiò quasi 200,000 pesos, un milione di lire. I suoi sostenitori, però, veggono ora di non aver fatto un cattivo affare neanche dal lato materiale.

In Santiago stessa ci sono altri due giornali cattolici quotidiani popolari: il *Chileno* ed il *Pueblo*, ambedue fiorenti.

Si noti che la popolazione del Chili non tocca tre milioni d'abitanti. E poi si faccia qualche confronto con quello che avviene da noi.

Decisamente, abbiamo molto da imparare anche dall'America del Sud.

### I Salesiani a Trieste

Abbiamo da Trieste, in data di ieri: Oggi arrivarono a Trieste, accompagnati dall'ispettore Don Veronesi, i Salesiani che debbono fondarvi la Casa il cui bisogno è tanto sentito.

I tre Salesiani sono: Don Veneroni, Direttore, finora di stanza a Mogliano Veneto, un chierico, ed un coadiutore.

Per ora fu presa in affitto una casa in Via dell'Istria.

### Notizie Vaticane

Nei giorni scorsi furono ammessi all'udienza pontificia alcuni cattolici di Palermo, insieme al E. D. G. Catalarotte, direttore del primo pellegrinaggio a Pompei. Il Santo Padre li accolse con paterno affetto e a tutti impartì di cuore l'apostolica benedizione.

Mons. Giacomo dei Nobili Merizzi, da dieci anni vescovo di Vigevano, ha preso la decisione di dimettersi dal suo alto ministero, in causa della mal ferma salute. La notizia ha destato una penosa impressione in tutte le classi dei cittadini, che amano il loro vescovo, tanto più dopo la sventura che lo ha incolto, avendo dovuto alcuni anni sono venire amputato di una gamba. Mons. Merizzi, di Tirano in Valtellina, fu professore in Seminario a Como, Teologo e poi Vicario Capitolare di quella Cattedrale. E' Prelato dottissimo, di modi sommamente cortesi, pio e benefico, insigne per ogni virtù.

— Telegrafano da Roma alla *Croix* di Parigi che il Santo Padre sta preparando un'enciclica sull'anarchia.

### Su e giù per l'Italia

Un visitatore di Finalborgo reca notizie non troppo buone di D. Albertario che soffre per l'impossibile vitto del penitenziario. I centocinquanta grammi di pasta, cotta alla carceriera, sono per lui, abituato a pochi bicchieri di vino e a un pezzo di carne, un cibo repellente. Non essendogli permesso di spendere più di 25 centesimi al giorno per il vitto, non gli riesce di nutrirsi, essendo egli anche di statura atletica. Sembra che goda ancora buona salute, ma soffre di nausea e disturbi gastrici. Il trattamento è sempre quello dei detenuti comuni, cioè degli assassini!

— A Genova è scoppiato ieri un grande incendio a bordo del vapore *Sud America* della Società Veloce, attualmente in disarmo. Il fuoco distrusse la batteria, il ponte e gli alloggi.

— Dicesi che nel ministero della Guerra si studia l'organizzazione di una nuova spedizione in Africa, come misura di preveggenza di fronte alle eventualità che si temono, quantunque i timori si tengano scrupolosamente nascosti. Ci mancherebbe questa poca! E che cosa han fatto e fanno laggiù, allora, i Martini, i Cicco di Cola, i Nerazzini, e Compagnia?

— Con regio decreto il sacerdote don Antonio Zanni, di Rubiera (Bologna), veniva decorato della medaglia di bronzo al valore civile per la filantropica e coraggiosa azione da lui compiuta il giorno 28 ottobre 1897 in Rubiera, facendosi calare in un pozzo profondo metri 5, con 50 cm. di melina, e trandone salvo un individuo che correva pericolo di perirvi per i miasmi che si erano sviluppati.

— Tutta la Sardegna è devastata da temporali e piogge; e da straordinarie burrasche sulle coste. Nelle acque di Porto Torres è naufragato un bastimento; si crede che molti dell'equipaggio siano periti; mancano però i particolari.

— L'altra sera presso Mezzarino, in provincia di Caltanissetta, tre malfattori, armati di vetterly e pistole, assaltarono il casamento esistente nell'ex feudo Canalotti. Trovata la vecchia madre del guardiano di quella proprietà, la legerono brutalmente, quindi frugarono ne' mobili; si impadronirono di lire 1500, poscia vollero aspettare il ritorno del guardiano, che sapevano portare addosso una considerevole somma. Appena lo scorsero in lontananza, gli intimarono di gettarsi faccia a terra. Il malcapitato, sorpreso, esitò un istante. Allora i feroci malviventi esplosero i loro fucili, crivellandolo di palle e uccidendolo sul colpo; quindi frugategli le tasche gli rinvennero il portafoglio con duemila lire in biglietti di Banca, riscosse per conto della padrona, baronessa Nava. I malfattori si allontanarono senza essere riconosciuti.

— Venne arrestato a Vignanello, paese della provincia romana, un individuo trentaduenne che fece il cuoco e il cameriere a Roma. Aveva abiti intrisi di sangue; è ferito alla schiena. Scome l'ing. Bianchi fece licenziare il cuoco dell'ingegnere Taddei, si suppone che l'arrestato sia l'autore dell'assassinio. La questura mantiene il segreto.

### Zibaldone estero

Si ha da Londra che il valiere *Blengfell*, di 1117 tonnellate, carico di petrolio, diretto a Londra, stava per imboccare il Tamigi, trascinato dal rimorchiatore *Simla*, quando un'esplosione avvide in una grande immensa fiamma tutta la nave. Il *Simla* accorse e salvò undici marinai; altri nove perirono nel disastro.

— Si afferma con insistenza che pel 23 novembre l'infelice imperatore della Cina sarà formalmente deposto dal trono, per ordine dell'imperatrice tiranna, e surrogato da un fanciullo di 13 anni, certo Lan, nipote del principe Jun. Il 23 novembre è per i cinesi il 10.mo giorno del 10.mo mese, e il genetliaco dell'imperatrice.

— A Candia da qualche giorno funziona una forza colossale, eretta dagli inglesi per giustizia ai musulmani accusati di aver sparato sui soldati inglesi. Sul vertice di di essa sventola la bandiera britannica. Alle esecuzioni assistono le truppe inglesi ed una rappresentanza di quelle italiane, russe e francesi.

— A Ma'ines (Belgio), avvenne uno scontro di treni; parecchi vagoni rimasero infanti, una ventina di passeggeri restarono feriti, di cui parecchi gravemente.

— Nell'Ubanghi (Africa) son caduti martiri della fede un missionario ed un fanciullo cristiano. Sono il fratello Severino, della Congregazione dello Spirito Santo, ed il ragazzo che l'accompagnava. Gli assassini erano una banda di Bongii. Il fratello Severino s'ebbe una coltellata alla g. l. e tre colpi di zaggaglia, in quella che stava per salire in una piroga. Il cadavere poté essere ricondotto dai Padri alla Missione. Il povero fanciullo che accompagnava il fratello Severino venne mangiato dai Bongii, tribù cannibale.

### Dalla Regione Mestre

Il giorno 27 sarà qui una vera festa del popolo, commemorante il 27 ottobre 1849, giorno in cui i nostri padri tanto si onorarono sul forte di Marghera, per cui la storia renderà eterno quel fatto.

Il Consiglio Comunale, interprete del desiderio popolare, ha fissato, assieme ad apposita commissione, un variato ed attraente programma, che chiamerà gran concorso di gente da Venezia e dagli altri paesi vicini.

### IMPORTANTE

Ai nostri cortesi abbonati che hanno degli obblighi coll'Amministrazione, facciamo appello affinché sieno compiacenti di mandarci il dovuto prezzo di abbonamento.

### Dalla Provincia Pontebba

20 ottobre.  
 Dopo la bufera nel canal del Ferro. — Nella bufera di lunedì non si ebbero a deplorare disastri gravi, però è quasi un miracolo che non ne siano accaduti. Difatti, oltre molti alberi stradicati ed infranti, tegoli smossi, ecc., successo che un pino, stradicato dal vento, cadde attraverso le rotaie della linea ferroviaria presso Dogna, e trasportato dal treno s'impigliò in un palo telegrafico. A scanso di peggio, il treno si poté arrestare, e ne provenne quel ritardo di 48 minuti di cui il *Cittadino* ha parlato. Alcunchè di simile successe tra Moggio e Resiutta: un altro tronco fu intravvisto nell'oscurità, (eran le 6 circa) dal condottiere; questi diede il segno al treno che passava, e per fortuna il pericolo venne scongiurato, essendosi fermato il treno e tolto l'ostacolo. Menomale!  
 Erasmo

### Buia

20 ottobre.  
 Ancora della festa a Mons. Venier. — Mi pare sia il caso di far qualche osservazione obbiettiva sulla corrispondenza da

Buja pubblicata nel N. 231 di codesto giornale. Richiamiamo i fatti.

Domenica p. p., ricorrendo la dedizione della chiesa matrice, il Clero e la Società di mutuo soccorso del paese colsero l'occasione per manifestare al Rev. Mons. Pievano la loro esultanza per l'onorificenza di cameriere secreto soprannumerario conferitogli dal Santo Padre fin dallo scorso marzo.

Questa festa geniale e spontanea, che il popolo, ebbro di entusiasmo, concorse col suo appoggio a render più bella e simpatica, ebbe carattere del tutto intimo e privato, si perchè Mons. Pievano nella sua modestia mostrò sempre riluttanza e avversione ad onoranze, tanto più se clamorose, si perchè, non ancora bene ristabilito dalle conseguenze della terribile malattia, grandiosi apparecchi avrebbero potuto produrgli una emozione forse pericolosa, stante la sua condizione fisica.

Al Vangelo Mons. Pievano, sceso al pergamo, col cuore commosso, e con quella affascinante schiettezza con cui un vecchio padre scampato ad un pericolo narra ai propri figli le sue vicende, con voce troncata e stentata, forse ripetute grazie al Clero ed al popolo di Buja, che con ammirabile abnegazione e sacrificio gli fu largo di preghiera e di aiuto durante la sua lunga e penosa malattia, confermando con un fatto nuovo che nell'affetto e devozione al prete i veri bujesi non tralungano per nulla dai loro antenati.

È sarebbe stato di molto danno per la pia Congregazione, se il sig. Marioni persisteva nelle date dimissioni, non essendo facile trovare un uomo che con tanto amore e disinteresse si occupi, con i splendidi vantaggi, della causa dei poveri, e della casa di Ricovero, che sotto la sua presidenza fu fondata.

Comunicato

Dimissioni ritirate. — Ci scrivono da Cividale:

« Con piacere annuncio che l'egregio signor perito geometra Giovanni Marioni, per interposizioni ufficiali e dei membri dell'onorevole Congregazione di carità, ha ritirato le dimissioni da presidente del pio istituto, alla cui carica accedeva da quattro nomine successive, mentre prima fu per vari anni membro del Consiglio d'amministrazione dello stesso, così abbracciando un periodo di circa venti anni.

Per finire. — Un manifesto sindacale. Il sindaco di un paese della bella Italia ha pubblicato un manifesto riguardante essenzialmente il bestiame. Ecco testualmente: « Il sindaco notifica che è concessa una proroga per la denuncia delle vetture, domestici e del bestiame bovino, cavallino, mulato, somarino, lanuto, e piumino esistente nel territorio di questo Comune sino alla fine del mese corrente.

PICCOLA POSTA. Erasmo. Pont. — Il vostro ultimo lavoro, interessantissimo, andò sgraziatamente smarrito, e non ci riesce più di rintracciarlo. Se volesse aver la santa pazienza di ricostituirlo, lo pubblicheremo ben volentieri.

Taccuino del pubblico. Per i bocciati. — Il ministro Baccelli ha disposto che gli studenti liceali riprovati nell'esame di licenza in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino, si ammettano all'Università alla condizione di ripetere nella sessione di luglio l'esame nella materia in cui caddero.

Violenze contro i cattolici in Cina. Parigi, 20. — La plebe di Peking uccise e bruciò un missionario francese e parecchi cinesi cattolici. Fu anche incendiata la chiesa della Missione francese. La Francia esige dalla Cina riparazioni per tali violenze, e garanzie per la vita dei missionari.

Murawiew a Vienna. Vienna, 21. — È atteso per oggi il cancelliere russo Murawiew. L'Imperatore lo riceverà in udienza, quindi Murawiew si recherà direttamente a Livadia, per fare rapporto allo czar sulle varie questioni politiche. Dopo ritornerà a Pietroburgo.

La Banca di Francia. Parigi, 20. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 2 al 3 per cento. La Borsa tende al ribasso, e vuolsi accagionare questa elevazione dello sconto, ma più ancora vi contribuiscono le voci di crisi ministeriale e le minacce di guerra da parte inglese per la questione di Fascioda.

La questione di Fascioda. Parigi, 21. — Secondo il Temps, Delcassé, ministro degli esteri, dichiarò che, riguardo a Fascioda, la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserve circa il punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

Il Consiglio municipale, su mozione presentata dal socialista Labusquière, ha emesso il voto che il governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto coll'Inghilterra in causa della questione di Fascioda.

La Banca di Francia. Parigi, 20. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 2 al 3 per cento. La Borsa tende al ribasso, e vuolsi accagionare questa elevazione dello sconto, ma più ancora vi contribuiscono le voci di crisi ministeriale e le minacce di guerra da parte inglese per la questione di Fascioda.

La questione di Fascioda. Parigi, 21. — Secondo il Temps, Delcassé, ministro degli esteri, dichiarò che, riguardo a Fascioda, la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserve circa il punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

Il Consiglio municipale, su mozione presentata dal socialista Labusquière, ha emesso il voto che il governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto coll'Inghilterra in causa della questione di Fascioda.

Il Consiglio municipale, su mozione presentata dal socialista Labusquière, ha emesso il voto che il governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto coll'Inghilterra in causa della questione di Fascioda.

Berlino, 20. — Oltre la chiesa protestante che Guglielmo II va ad inaugurare in Gerusalemme, sembra che presto ne sorgerà colà un'altra. La lega luterana « Gustavo Adolfo », che è forse la più rabbiosa nell'odio alla Chiesa cattolica, ha consegnato a tal uopo all'imperatore 30 mila marchi, e la coppia imperiale ha promesso una grossa somma. Da qui si vede quanto assegnamento possano fare i cattolici tedeschi in Palestina sulla protezione dei loro interessi religiosi da parte dell'imperatore.

Il Lokal-Anzeiger si dice lieto che le relazioni fra la Prussia e la Santa Sede siano assolutamente amichevoli. Il tentativo d'aizzamento contro il Vaticano è andato fallito.

Un sacerdote che raccoglie offerte per conventi italiani era stato arrestato a Maganza, come truffatore. Ma fu tosto rilasciato, essendosi comprovata la sua onestà.

Le informazioni sui danni arrecati dalle intemperie alla città di Fiume ed ai dintorni sono disparatissime. V'è chi li computa nel valore di 3 ed anche 4 milioni di fiorini. Ma ritengo che si aggirino sul milione circa.

Il Vorwärts la Vossische Zeitung, e più altri giornali, mostrano di non credere affatto che gli anarchici di Alessandria avessero ordito una diretta congiura contro Guglielmo II.

Furono espulsi, e tradotti alle carceri di Como, i muratori italiani Monti Tomaso fu Francesco, d'anni 53, da Anzolo (Novara), e Mentovato Camillo di Daniele, d'anni 23, da Borgonovo (Piacenza), nonché il manovale Bas-Luciali Albino di Antonio, d'anni 32, da Châtillon d'Aosta.

Notizie da Washington dicono che, se nella Commissione per la pace riunita a Parigi fosse impossibile un accordo, gli americani rifiuterebbero un arbitrato e ricorrebbero alla forza.

La Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonare. Dessa riesce utilissima anche nei catarrhi bronchiali, acuti e cronici, nella bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini. Atenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di Pozione antisettica se non sono munite di marca di fabbrica. Ogni fiasco costa L. 4. Deposito generale in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, Via Tornieri, 65. Sub-deposito in UDINE presso la Farmacia Girolami, (Via dal Monte, c.)

Dispacci Stefani e particolari. (Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Parigi, 20. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi nove mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 100,027,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 93,779,000. In confronto colle cifre dei primi nove mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 5,096,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 13,026,000 (Commercio speciale).

Violenze contro i cattolici in Cina. Parigi, 20. — La plebe di Peking uccise e bruciò un missionario francese e parecchi cinesi cattolici. Fu anche incendiata la chiesa della Missione francese. La Francia esige dalla Cina riparazioni per tali violenze, e garanzie per la vita dei missionari.

Murawiew a Vienna. Vienna, 21. — È atteso per oggi il cancelliere russo Murawiew. L'Imperatore lo riceverà in udienza, quindi Murawiew si recherà direttamente a Livadia, per fare rapporto allo czar sulle varie questioni politiche. Dopo ritornerà a Pietroburgo.

La Banca di Francia. Parigi, 20. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 2 al 3 per cento. La Borsa tende al ribasso, e vuolsi accagionare questa elevazione dello sconto, ma più ancora vi contribuiscono le voci di crisi ministeriale e le minacce di guerra da parte inglese per la questione di Fascioda.

La questione di Fascioda. Parigi, 21. — Secondo il Temps, Delcassé, ministro degli esteri, dichiarò che, riguardo a Fascioda, la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserve circa il punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

Il Consiglio municipale, su mozione presentata dal socialista Labusquière, ha emesso il voto che il governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto coll'Inghilterra in causa della questione di Fascioda.

Berlino, 20. — Oltre la chiesa protestante che Guglielmo II va ad inaugurare in Gerusalemme, sembra che presto ne sorgerà colà un'altra. La lega luterana « Gustavo Adolfo », che è forse la più rabbiosa nell'odio alla Chiesa cattolica, ha consegnato a tal uopo all'imperatore 30 mila marchi, e la coppia imperiale ha promesso una grossa somma. Da qui si vede quanto assegnamento possano fare i cattolici tedeschi in Palestina sulla protezione dei loro interessi religiosi da parte dell'imperatore.

Il Lokal-Anzeiger si dice lieto che le relazioni fra la Prussia e la Santa Sede siano assolutamente amichevoli. Il tentativo d'aizzamento contro il Vaticano è andato fallito.

Un sacerdote che raccoglie offerte per conventi italiani era stato arrestato a Maganza, come truffatore. Ma fu tosto rilasciato, essendosi comprovata la sua onestà.

Le informazioni sui danni arrecati dalle intemperie alla città di Fiume ed ai dintorni sono disparatissime. V'è chi li computa nel valore di 3 ed anche 4 milioni di fiorini. Ma ritengo che si aggirino sul milione circa.

Il Vorwärts la Vossische Zeitung, e più altri giornali, mostrano di non credere affatto che gli anarchici di Alessandria avessero ordito una diretta congiura contro Guglielmo II.

Furono espulsi, e tradotti alle carceri di Como, i muratori italiani Monti Tomaso fu Francesco, d'anni 53, da Anzolo (Novara), e Mentovato Camillo di Daniele, d'anni 23, da Borgonovo (Piacenza), nonché il manovale Bas-Luciali Albino di Antonio, d'anni 32, da Châtillon d'Aosta.

Notizie da Washington dicono che, se nella Commissione per la pace riunita a Parigi fosse impossibile un accordo, gli americani rifiuterebbero un arbitrato e ricorrebbero alla forza.

La Pozione antisettica del Dottor G. Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonare. Dessa riesce utilissima anche nei catarrhi bronchiali, acuti e cronici, nella bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini. Atenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino bottiglie di Pozione antisettica se non sono munite di marca di fabbrica. Ogni fiasco costa L. 4. Deposito generale in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, Via Tornieri, 65. Sub-deposito in UDINE presso la Farmacia Girolami, (Via dal Monte, c.)

Londra, 21. — La Pall Mall Gazette pubblica un violentissimo articolo contro la Francia riguardo a Fascioda; rileva i benefici risultati che deriverebbero all'Inghilterra dalla guerra.

Altre notizie recano che il Daily Graphic domanda perfino di fare una dimostrazione navale.

Un telegramma da Brest alla Patrie, in data di ieri, soggiunge che la squadra inglese della Manica, la cosiddetta squadra bianca, fa crociera davanti all'isola d'Ouessant. Essa si compone di otto grandi corazzate, di cinque incrociatori e di parecchie destroyers. Sarebbe una vera dimostrazione. Queste notizie, benché esagerate o forse anche false, producono una grande sensazione.

La Liberté, ribattendo vivacemente i giornali inglesi, li avvisa che l'alleanza franco-russa non è platonica.

Il governo calcola di ricevere oggi il rapporto del capitano Marchand.

Pace fra due Repubbliche americane. Buenos Ayres. — La questione col Chili per la delimitazione della frontiera è stata regolata pacificamente. Il Chili riconosce che le terre contrastate appartengono all'Argentina.

Nell'isola di Creta. Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo che lo Czar ha informato il Sultano della propria decisione di designare il principe Giorgio di Grecia (secondogenito) a governatore dell'isola di Creta. (Se sono rose...)

Ieri è stata consegnata agli ambasciatori una nuova Nota della Porta. Essa riproduce esattamente le dichiarazioni verbali fatte il giorno 18 dal ministro degli esteri agli ambasciatori.

Lo sgombrò delle truppe turche da Creta finirà il 4 novembre.

Baratier, messo di Marchand, giunto oggi al Cairo, annunzia che la spedizione Marchand in Fascioda gode di buona salute e che l'approvvigionamento è facile. (Tanto piacere di saperlo. Ma ci parrebbe che la Stefani potrebbe, oltre le questioni dell'igiene e della buccolica, tener un po' di vista anche quella politica, in questo momento in cui l'attrito per Fascioda minaccia addirittura lo scoppio d'una guerra anglo-franca).

Anche un infermiera che assistette il giovane morto di peste è caduta ammalata. Però il suo stato non è grave, nè è certo che trattisi propriamente d'infezione pestilenziale. Tuttavia l'inferma è stata trasportata, per precauzione, all'ospedale delle malattie contagiose.

Notizie di Borsa del giorno 20 ottobre

Table with financial data including Rendita a contanti, Azioni ferrovie Meridionali, and other market indicators.

AVVISO. A datare da oggi, nella Macelleria in Via Mercerie N. 6 di proprietà di GIUSEPPE BELLINA, si esportano in vendita le Carni ai seguenti nuovi prezzi:

Table listing prices for various types of meat, such as Manzo I. qualità and Vitello I. qualità.

Gio. Batta dott. Feruglio MEDICO CHIRURGO. Buia — Bergo Madonna — Buia. Consulazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore 8 alle 11. Visita gratis ai poveri nei giorni di Venerdì alle ore 8.

APPENDICE (I)

UNA GITA  
sul lago di Cavazzo (od Alesso)

Compiango davvero chi, potendolo, non si curò di fare una giterella fino allo stupendo lago di Cavazzo. Anche lo scrittore, fin qui, era del poco bel numero un. T. n. e siffatte furono le dolci impressioni che ne riportai ch'io non posso a meno di farle di pubblica ragione.

Partii per tempissimo da Gemona, assieme ad un'allegria comitiva di amici, si passò il Tagliamento presso Braulins e si fece breve stazione a Trasaghis, pittoresco villaggio vicino al terribile fiume. Di lì ad un'ora e mezza, eccoci ad Alesso, borgata di circa 1300 abitanti, la quale è sempre... a lesso e non mai a rosto. Dopo una breve visita a quella nuova Chiesa, che ci parve assai bella, c'intendemmo per una barchetta, che, con isquisita gentilezza, ci fu concessa dal M. R. Curato del luogo. Senza por tempo in mezzo, ci avviammo alla volta della soprastata meta, che dista un 15 minuti dal paese.

Ecco che ci par d'intravedere una superficie verdastra infra gli spessi pioppi. E' forse quello il lago? Siss gnorì! Ancor pochi passi e ci siamo.

E chi potrà rendere a parole il visibilio delle impressioni che in quell'istante si di-

(1) E' lavoro d'un giovanetto, e perciò non dispiacerà l'ingenuità che spira da questo piccolo lavoro.

sputavan quasi il nostro cuore e la mente? Una brezza piuttosto sgarbatella c'investe. Il lago ha l'aspetto quasi corruciato. Le onde, incazzate, n'isi instancabilmente ad una distanza sempre costante, vengono a morire rumorosamente a' nostri piedi. A me, cui si farebbe torto se pur menomamente dubitasse del mio corazzò, tarda il momento di salire a bordo della barchetta, che è là, quasi in atto di invito, ad aspettarci. Uno del club, invece, ancor novellino del mestiere, nicchia e impallidisce, ma si vede che con un po' di spinta cederà. Gli altri, davvero non progenie di Cristoforo Colombo, confessano candidamente, o negramente, la loro... idrofobia, e si dicono risoluti di aspettare a più fermo il nostro ritorno. Ma io l'adopero ad uno ad uno, o parecchi insieme, tutti i troppi e le figure retoriche, per vincere la costosa ritrosia, e, chi può dubitarne? vi riesco da pari mio.

Eccoci adunque tutti quanti sul colossale naviglio, poco inferiore davvero alla Città galleggiante di G. Verne. Un muto fischio dà il segnale della partenza. Il liquido elemento, percorso da due remi maneggiati da due più o meno erculei braccia, mossi queste a lor volta della macchina centrale a vapore (Bacco immagazzinato), ribolle rumorosamente ai fianchi del vascello. Il quale, filando o meglio arando l'onda, — come direbbe Crispi, — colla incredibile velocità di quasi 4 nodi alla... giornata, si discosta dal lido.

— Alto là, signori, siamo in altomare! Ma Eolo non accenna a rabbonirsi. Grosse ondate vengono tratto tratto a rompersi sulla tagliente prora, qualcuna più petulante arriva perfino, il credereste? fino a

lambir l'estremo labbro del bastimento. Questa specie di ballo non va troppo a fagiuolo ai miei connaviganti, che pagherebbero un soldo se potessero trovarsi sur le plancher des vaches! Oh che poveri Argonauti! Certamente essi ricordano le maledizioni di Orazio a chi commisit fragilem pelago ratem.

Ma ecco che Eolo incomincia a calmar a poco a poco il suo furore, insensibilmente l'onda s'acqueta, s'impicciolisce, fino a nascondere se dentro se stessa. Quale incanto! E quale rifiutata de' miei mezzo basiti colleghi!

Un immenso specchio, la cui cornice sono le roccie dei monti circostanti, riproduce e rimanda nello spazio la tua figura capovolta, come fa dei monti. Tratto tratto tu vai incontrando una bianca spuma, cui le onde diedero una forma la più stranamente capriciosa.

Di lì a poco una leggiadra brezzolina lambè appena la superficie di quel cristallo, ed improvvisamente ammirabili scherzi su quelle onde ancor bambine, che or s'inseguono a vicenda parallele, or si intersecano, si incrociano, si accavallano, perchè incalzate da zefiri di direzione diversa, oppur ribattute dalle rocce della riva.

I raggi del vecchio e sempre giovine sole par si diletto scherzar con esse, ed essi di giocare col ministro maggior della natura.

Ma eccoci alla riva tanto agognata, eccoci dall'Europa arrivati all'America! E senza mal di mare! La dolce inebriante illusione sparisce, io mi desto come da un sogno caro, che vorrei continuare.

A terra, a terra... anfibii S'gnorì! O a solo sento che lo stomaco, se non ha

il mal di mare, ha quel di majare, come direbbero i veronesi. Esso pretende a gran voce di ventriloquo il suo tributo. Non si può, non si deve negarglielo, è legg. inesorabile. — Seditiamoci qui di sotto alla grotta di Interappa, e leviamoci un po' il corpo di grinze, con quel tantino di ben di Dio che abbiam portato con noi.

— Spento del cibo il natural desio — o finito il pasto delle belve, dice uno dei colleghi, facciam fare un breve esercizio ginnastico ai garretti su quel calvari che mena ad Interappa. Ecco raggiunta la sommità. Pochi minuti ancora, e quando men si crede il paese fruttifero per eccellenza, dall'impronta spiccatissima di medioevale ti si spiega di nuovo in tutto il suo splendore.

Che dire poi delle sue vie? Esso non ha nulla ad invidiare la bella Milano. Né inferiore è la strada che da Interappa mena al paesello di Bordano, distante una ventina di minuti. Non assuefatti a vie così splendide, ci mettemmo una buona mezz'ora dal primo a questo vilaggio. Ci piacque dare un'occhiata di volo alla nuova chiesa, lavoro di buona fattura, ma ci colpì l'originalità delle figure, in istile impossibile, che si rintanano un po' mortificate entro le loro nicchie.

Verso sera, risolcate le onde innocue, ognuno rientrava nella propria abitazione, e l'animo pieno ancora di soavi impressioni. La prima nostra spedizione transatlantica era riuscita a quel biondo.

Lo Scricciolo

**NOVITÀ** **SAPONE AMIDO BANFI** **NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**VOLETE LA SALUTE??**

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipese dentata atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi e risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**COLLEGIO CONVITTO**  
**ARCIVESCOVILE**  
**DI UDINE**

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.**

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori chiarimenti dirigete le domande alla Direzione del Collegio Arciv. — Via Ronchi N. 25 - Udine.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03
O. 4.45	O. 5.12	M. 14.55	M. 14.39
M. 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10
D. 11.25	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.	
O. 13.30	M. 17.25	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.	
O. 17.30	M. 18.30	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
D. 20.23	O. 22.25	M. 6.10	M. 6.20
*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBE.	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 5.50	O. 6.10	O. 9.10	O. 7.55
D. 7.55	D. 9.29	M. 14.35	M. 13.15
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 17.06	O. 16.55	DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA
O. 17.35	D. 18.37	O. 5.45	O. 8.10
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	O. 9.13	O. 13.05
M. 6.05	M. 7.05	O. 19.05	O. 20.45
O. 9.50	M. 10.33	Tramvia a vapore Udine-San Daniele	
M. 12.30	M. 14.15	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 17.10	M. 17.56	R. A. 8.15	R. A. 7.20
M. 22.05	M. 22.45	R. A. 11.20	R. A. 11.10
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	R. A. 14.50	R. A. 13.55
O. 3.15	O. 8.25	R. A. 14.50	R. A. 15.30
M. 8.30	M. 9.30	R. A. 17.20	R. A. 18.45
D. 15.42	D. 17.35		
O. 17.35	M. 20.45		

**Novità per Predicazione**

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

**ANTOLOGIA**  
**Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO**

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Gli vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 405. L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460. L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume. L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 4.40